



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: VITA NUBATA

Metraggio { dichiarato
 { accertato

2481

Marca: MERCURIO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA : ROBERTO GAIVADON

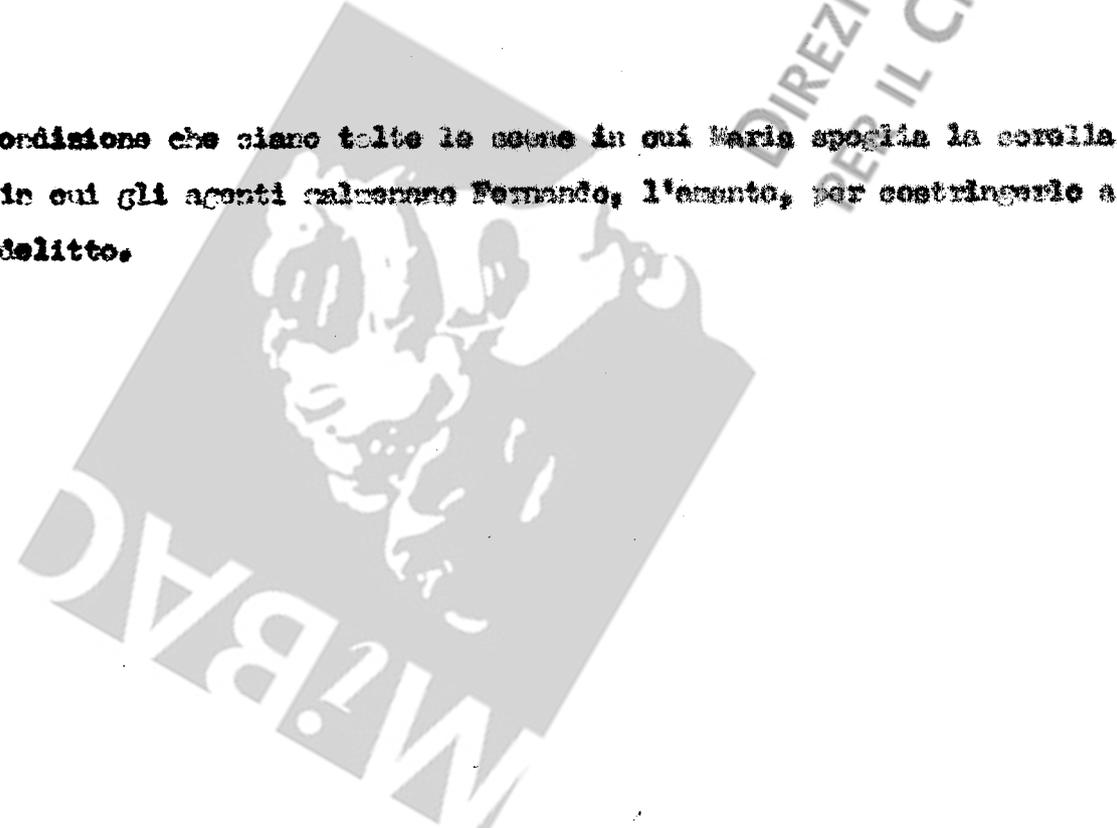
INTERPRETI : DOLORES DEL RIO

AGUSTIN JURITA

VICTOR JINCO

JOSE' BAVIERA

A condizione che siano tolte le scene in cui Maria spoglia la sorella Maddalena ed in cui gli agenti calzonano Fernando, l'elemento, per costringerlo a confessare il delitto.



Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1o) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2o)

Roma, li 6 SETTEMBRE 1940

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
f.to de Pirro

La trama

Due sorelle gemelle hanno una vita completamente diversa. Maddalena è sposata ad un ricchissimo banchiere. Maria, che vive poveramente del suo mestiere di manicure rifiutando con orgoglio le offerte di aiuto della sorella, è fidanzata a Roberto, agente di Pubblica Sicurezza.

Il banchiere muore. Nella visita di condoglianza alla sorella, Maria resta fortemente impressionata dalla indifferenza e dalla frivolezza di Maddalena e sente tutta l'ingiustizia della sorte che ha loro riservato un destino così diverso.

Il giorno successivo Maria con un pretesto attira la sorella nella sua povera casa e la uccide. Freddamente organizza le cose in modo da far credere al suicidio e, scambiati i vestiti con la morta, prende posto nella sua vettura e indifferente ordina: "a casa". Il piano sembra riuscito a meraviglia, ma i rimorsi tormentano l'assassina.

Durante le indagini per il "suicidio" della sorella, ella comincia a comprendere l'irreparabile errore commesso, ascoltando le frasi appassionate con cui Roberto le narra il suo profondo amore per la "defunta".

All'apertura del testamento del banchiere altro colpo tremendo; egli ha lasciato una parte notevole della sua sostanza alla cognata povera.

Gli avvenimenti precipitano. Maria si rende conto con angoscia che Maddalena aveva un amante e, nonostante la sua profonda ripugnanza, deve continuare la relazione con lui per non confessare la sua vera identità e la sua colpa.

Fernando, l'amante ricatta continuamente la donna. Durante una scena violenta ella lo minaccia con la rivoltella; lui la schernisce dicendo: "Non si usa la pistola, fosti più intelligente con il tuo defunto marito". Ora ella sa di essere l'assassina di "suo marito" e di trovarsi interamente nelle mani del ricattatore. La sua fortuna va così lentamente esaurendosi.

Nella ricca casa esiste un quadro di celebre autore che il banchiere morendo aveva donato al Museo della città, a condizione di lasciarlo in custodia alla sua vedova fino alla di lei morte. Un giorno il quadro scompare. Nella inchiesta che segue e che viene condotta da Roberto, sono rivelati i rapporti fra la donna e Fernando. Viene riesumata la salma del banchiere e l'autopsia ne rivela la morte per lenta ingestione di arsenico.

Maria viene processata sotto il nome della sorella e condannata all'ergastolo. Roberto accompagna la condannata alla prigione; egli la crede una copia fisicamente perfetta della donna da lui adorata e le confessa "...Più volte ho creduto di aver ritrovato il mio amore....Maria però era diversa....Maria non sarebbe stata capace di uccidere...".

Quando i cancelli del carcere si chiudono per sempre sulla sua giovinezza perduta, Maria non sa tacere e rivela l'orribile verità salutando l'uomo amato con la stessa frase che gli aveva rivolto l'ultima volta in cui l'aveva salutato "Addio, Roberto. Buon Natale".